

La traduzione italiana di questo documento è fornita solo per comodità. In caso di contraddizione, prevarrà la [Versione in Inglese](#).



iCFD Limited

Terzo Pilastro - Informativa 2025

Informativa ai sensi della Parte Sesta del Regolamento (UE) 2019/2033 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 relativo ai requisiti prudenziali delle imprese di investimento e che modifica i regolamenti (UE) n. 1093/2010, (UE) n. 575/2013, (UE) n. 600/2014 e (UE) n. 806/2014

Indice

1. Ambito di applicazione	3
1.1 Contesto normativo	4
2. Governance - Consiglio e comitati	5
2.1 Il Consiglio di amministrazione	5
2.2 Diversità nella selezione dei membri dell'organo di gestione	5
2.3 Comitati del Consiglio di amministrazione.....	6
2.4 Funzione di gestione del rischio	7
2.5. Processo interno di adeguatezza patrimoniale e valutazione del rischio	8
2.6 Numero di incarichi di amministratore ricoperti dai membri del Consiglio di amministrazione	8
3. Dichiarazione di rischio del Consiglio di amministrazione	10
4. Requisiti Minimi di Capitale.....	11
4.1 Fabbisogno di spese generali fisse ("FOR").....	11
4.2 Requisito patrimoniale minimo permanente ("PMCR")	11
4.3 Requisito dei fattori K	11
5. Rischi Principali.....	12
5.1 Rischio per il cliente.....	12
5.2 Rischio di mercato.....	14
5.3 Rischio per l'azienda.....	16
6. Altri rischi	19
7. Fondi propri	25
8. Politica retributiva.....	28
8.1 Sistema retributivo	28
8.2 Valutazione delle prestazioni	32
8.3 Remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche e degli amministratori.....	32
9. Appendice I: Dichiarazione di rischio approvata dal Consiglio di amministrazione	34
10. Appendice II: Caratteristiche principali degli strumenti propri emessi dalla Società	36

1. Ambito di applicazione

iCFD Limited (di seguito la "Società") è una società di investimento costituita a Cipro come Società privata a responsabilità limitata ai sensi delle disposizioni della Legge sulle Società di Cipro, Cap. 113. La Società è autorizzata e regolamentata dalla Cyprus Securities and Exchange Commission (di seguito "CySEC") con la licenza numero 143/11 e con un codice LEI di 21380087DF767XENPB60 per la conduzione di attività di investimento designate nella Repubblica di Cipro e in altre giurisdizioni.

In base alla sua licenza, la Società offre i seguenti servizi di investimento e accessori:

Servizi di investimento	Servizi accessori
Ricezione e trasmissione di ordini relativi a uno o più strumenti finanziari	Custodia e amministrazione di strumenti finanziari, compresi la custodia e i servizi correlati
Esecuzione di ordini per conto dei clienti	Concessione di crediti o prestiti a uno o più strumenti finanziari, quando l'impresa che concede il credito o il prestito è coinvolta nell'operazione
Negoziiazione per conto proprio	Servizi di cambio quando questi sono collegati alla fornitura di servizi di investimento
	Ricerca sugli investimenti e analisi finanziaria o altre forme

L'attività principale della Società nel corso dell'anno è stata la facilitazione della negoziazione di contratti per differenza ("CFD") da parte dei clienti attraverso una piattaforma di trading basata su Internet. Nel fornire questi servizi ai propri clienti, la Società agisce come market maker. Allo stesso tempo, la Società copre tutte le sue transazioni con un fornitore di liquidità all'interno del suo gruppo di società nell'ambito dell'Accordo di mitigazione del rischio, ricevendo in cambio una commissione. A tale riguardo, la Società non assume alcun rischio di mercato derivante dalle posizioni del proprio portafoglio di negoziazione.

Inoltre, si noti che la Società non detiene alcun asset crittografico reale. Tuttavia, la Società offre attraverso la sua piattaforma di trading su Internet un certo numero di CFD con criptovalute come strumento sottostante, che sono meno del 5% del volume totale di CFD della Società in termini di valore nozionale, valore dell'esposizione e requisiti di capitale, come misurato dalla K-TCD. Sulla base di questi dati, la Società ritiene di non detenere crypto-asset rilevanti.

La Società presenta le informazioni su base individuale (solo). Si precisa inoltre che il bilancio della Società è stato redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards ("IFRS") adottati dall'Unione Europea ("UE") e ai requisiti della legge sulle società di Cipro, Cap. 113.

Inoltre, la Società soddisfa i criteri di cui all'articolo 32(4)(a) dell'IFD, pertanto la presente relazione non include i dettagli relativi alla Politica di investimento e ai Rischi ambientali, sociali e di governance di cui agli articoli 52 e 53 dell'IFR, rispettivamente. Inoltre, la Società non è stata considerata un Cyprus Investment Firm ("CIF") significativo ai sensi della Circolare CySEC C487 e, in considerazione delle sue dimensioni, della sua organizzazione interna e della natura, dell'ambito e della complessità della sua attività, il management della Società non ha ritenuto necessario istituire un Comitato per le nomine o per la remunerazione.

1.1 Contesto normativo

Dal 26 giugno 2021, la Società si attiene alle norme prudenziali stabilite dal Regolamento UE 2019/2033 sui requisiti prudenziali delle imprese di investimento ("Investment Firm Regulation" o "IFR") e dalla Direttiva UE 2019/2034 sulla vigilanza prudenziale delle imprese di investimento ("Investment Firm Directive" o "IFD") - armonizzate attraverso l'emanazione della Legge cipriota sulla vigilanza prudenziale dei CIF del 2021 (165(I)/2021). Questo quadro prudenziale affronta le vulnerabilità e i rischi specifici delle imprese di investimento attraverso disposizioni prudenziali proporzionate e adeguate. Inoltre, l'IFR prevede un periodo transitorio di cinque anni, fino al 26 giugno 2026, per alcuni dei requisiti patrimoniali rafforzati.

L'attuale quadro normativo si compone di tre pilastri:

- **Il I Pilastro** – Requisiti Patrimoniali Minimi – garantisce che la Società mantenga in ogni momento un livello di capitale sufficiente al di sopra del requisito minimo in relazione a determinati rischi chiave, calcolati utilizzando metodi prescritti. Inoltre, riguarda anche il calcolo del requisito di liquidità.
- **Il II Pilastro** riguarda il processo di revisione e valutazione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process, "SREP"), che valuta il processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale e del rischio (Internal Capital Adequacy and Risk Assessment Process, "ICARA") e prevede il monitoraggio e l'autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale, delle risorse di liquidità e dei processi interni di un istituto.
- **Il III Pilastro** riguarda l'informativa esterna volta a fornire informazioni trasparenti sull'adeguatezza del capitale regolamentare, sulle esposizioni al rischio, sulla gestione del rischio, sui principi e le pratiche di remunerazione e sui processi di controllo interno.

Sulla base delle pertinenti disposizioni del quadro normativo IFR e IFD, la Società è qualificata come CIF di Classe 2 ed è tenuta a detenere un capitale iniziale di €750k, ai sensi dell'Articolo 14 dell'IFR e della Sezione 9 dell'IFD.

Le informazioni sul Terzo Pilastro della Società sono state redatte in conformità alla Parte Sesta dell'IFR e si riferiscono all'esercizio finanziario che termina il 31 dicembre 2025. La presente relazione deve essere letta congiuntamente al bilancio certificato della Società. Le informazioni sono fornite su base individuale e vengono pubblicate annualmente. Inoltre, la Società ha incaricato i propri revisori esterni di verificare l'informativa di terzo pilastro. Laddove nel presente Rapporto si fa riferimento alla "data di riferimento", questa è il 31 dicembre 2025. Le

informazioni sul Terzo Pilastro della Società sono pubblicate sul sito web della Società nella sezione "Leggi e Regolamenti". Si prega di fare riferimento al seguente link: [Pagina web degli Accordi e Documenti Legali](#).

Salvo diversa indicazione, tutti gli importi sono espressi in migliaia di euro ("€"), che rappresenta la valuta funzionale della Società.

2. Governance - Consiglio e comitati

2.1 Il Consiglio di amministrazione

Il Consiglio di amministrazione (di seguito il “Consiglio”) ha la responsabilità, tra l'altro, di garantire che la Società rispetti gli obblighi previsti dalla legislazione pertinente e applicabile. Il Consiglio valuta e rivede periodicamente l'efficacia delle politiche, degli accordi e delle procedure messe in atto per ottemperare agli obblighi previsti dalla legislazione pertinente e applicabile, e per adottare misure appropriate per risolvere eventuali carenze.

Il Consiglio di amministrazione si assicura di ricevere, almeno una volta all'anno, relazioni scritte riguardanti la gestione del rischio, la conformità, il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo e le questioni di revisione interna, indicando, in particolare, se sono state adottate le misure correttive appropriate in caso di carenze. Il Consiglio è responsabile del monitoraggio dei meccanismi di controllo interno della Società per consentire la prevenzione di attività al di fuori dell'ambito e della strategia della Società e di eventuali transazioni illecite, l'identificazione dei rischi e il flusso di informazioni tempestivo e adeguato, nonché monitora e valuta periodicamente l'efficacia dei dispositivi di governance della Società e adotta misure appropriate per affrontare eventuali carenze.

Nel corso dell'esercizio 2025, il Consiglio era composto da due Amministratori esecutivi e due Amministratori indipendenti non esecutivi.

2.2 Diversità nella selezione dei membri dell'organo di gestione

La Società promuove la diversità all'interno dell'Organo Direttivo al fine di favorire un gruppo diversificato di membri. Mira a coinvolgere un ampio insieme di qualità e competenze nel reclutamento dei membri dell'Organo Direttivo, al fine di ottenere una varietà di punti di vista ed esperienze e facilitare opinioni indipendenti e un processo decisionale solido all'interno dell'Organo Direttivo.

Nel valutare la diversità, la Società considera i seguenti aspetti:

- a. Background educativo e professionale: L'Organo Direttivo è composto da membri con differenti esperienze nel settore dei servizi finanziari.
- b. Genere: L'Organo Direttivo garantisce l'equilibrio di genere al fine di assicurare un'adeguata rappresentanza della popolazione.

- c. Età: L'Organo Direttivo è composto da membri di età differenti, al fine di garantire un'adeguata rappresentanza della popolazione e del mercato di riferimento.
- d. Provenienza geografica: L'Organo Direttivo è composto da membri provenienti da differenti giurisdizioni, al fine di garantire collettivamente conoscenze e punti di vista sufficienti in merito alla cultura, alle specificità del mercato e ai quadri normativi delle aree in cui la Società opera.

Al fine di facilitare un gruppo adeguatamente diversificato di candidati per l'Organo Direttivo e i titolari di funzioni chiave, la Società garantisce che tutti gli aspetti relativi alla diversità siano presi in considerazione nel processo di selezione e che siano garantite pari trattamento e opportunità a tutto il personale, indipendentemente da genere, età, ecc.

La rappresentanza dei dipendenti all'interno dell'Organo Direttivo è inoltre inclusa per apportare conoscenze pratiche quotidiane ed esperienza sul funzionamento interno della Società.

La Politica di Idoneità e Diversità della Società relativa all'idoneità dell'Organo Direttivo e dei titolari di funzioni chiave è stata elaborata tenendo conto del principio di proporzionalità nonché delle caratteristiche e delle dimensioni della Società. La Politica di Idoneità e Diversità della Società è approvata dall'Alta Direzione.

2.3 Comitati del Consiglio di amministrazione

Al fine di sostenere una governance efficace e la gestione di un'ampia gamma di responsabilità, il Consiglio ha istituito un Comitato per la gestione del rischio e un Comitato per gli investimenti, con l'obiettivo di garantire l'attuazione di una politica di investimento prudente e il monitoraggio dei rischi inerenti alla prestazione di servizi di investimento ai clienti.

Inoltre, la Società mantiene una struttura di "Senior Management - "4-Eyes"", che ha la responsabilità di assicurare il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente, di valutare e rivedere periodicamente l'efficacia delle politiche, degli accordi e delle procedure messe in atto e di adottare misure appropriate per risolvere eventuali carenze.

Comitato di gestione del rischio

La Società dispone di un Comitato per la gestione dei rischi, costituito allo scopo di garantire un monitoraggio efficace dei rischi inerenti alla fornitura di servizi di investimento e accessori ai clienti, nonché dei rischi alla base dell'attività della Società in generale.

Il Comitato per la gestione dei rischi ha la responsabilità di monitorare l'adeguatezza e l'efficacia delle politiche e delle procedure di gestione dei rischi in vigore, il livello di conformità della Società e dei suoi soggetti rilevanti alle politiche e alle procedure adottate, nonché l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per affrontare eventuali carenze rispetto a tali politiche e procedure, compresa la mancata osservanza delle stesse da parte dei soggetti rilevanti della Società.

Nel corso del 2025 il Comitato di gestione dei rischi si è riunito due volte.

Comitato per gli investimenti

Il Comitato per gli investimenti garantisce l'attuazione di una politica di investimento prudente e il monitoraggio della fornitura di servizi di investimento adeguati ai clienti.

Il Comitato per gli investimenti è responsabile della supervisione della scelta corretta degli investimenti e dell'analisi del potenziale di investimento, oltre a contribuire all'elaborazione della politica di investimento. Il Comitato determina inoltre la politica dei prezzi della Società e le modalità, il contenuto e la frequenza delle informazioni ai clienti. Infine, il Comitato analizza le condizioni economiche e le alternative di investimento sulla base di un esame approfondito delle relazioni di terzi, decide il mercato e i tipi di strumenti finanziari in cui la Società deve operare e rivede la politica di investimento della Società e la politica di negoziazione per conto proprio.

2.4 Funzione di gestione del rischio

Il Consiglio ha nominato un Risk Manager per garantire che tutti i diversi tipi di rischio assunti dalla Società siano conformi alla legislazione pertinente e applicabile e che tutte le procedure necessarie relative alla gestione del rischio siano in atto e funzionino a livello operativo e su base giornaliera. Il Risk Manager riferisce direttamente all'Alta Direzione della Società. Il Responsabile del Rischio riferisce al Consiglio della Società tramite i Comitati di Gestione del Rischio e per gli Investimenti.

Come già detto, questo ruolo è supportato e monitorato dal Comitato di gestione dei rischi ed è più operativo che strategico. Le politiche sono stabilite dal Consiglio di amministrazione e dal Comitato di gestione dei rischi. La Politica di Gestione del Rischio è stabilita dal Consiglio. Le attività svolte dalla Funzione di Gestione del Rischio includono, tra l'altro:

- La progettazione del sistema complessivo di gestione del rischio della Società;
- La preparazione delle politiche e delle procedure di gestione del rischio;
- L'identificazione di tutti i rischi della Società;
- La definizione di metodi per il monitoraggio e la misurazione dei rischi;
- La fornitura di assistenza alle persone responsabili dell'esecuzione dei servizi e delle attività di investimento per l'adempimento degli obblighi previsti dalla legislazione applicabile;
- L'erogazione di formazione al personale della Società su questioni relative al rischio; e
- La valutazione e la garanzia che i sistemi di controllo e di governance della gestione del rischio funzionino come previsto e consentano di raggiungere gli obiettivi e le finalità della Società.

Inoltre, la Funzione di Risk Management della Società ha la responsabilità di supervisionare la costruzione del processo "ICARA" della Società, compresa la formazione delle

decisioni/politiche soggettive sui rischi rilevanti applicabili alla Società, nonché di pianificare e organizzare l'attuazione e il radicamento del processo "ICARA" all'interno della Società, a livello operativo. Inoltre, la Funzione di Risk Management è responsabile della revisione e della rielaborazione, nonché della presentazione al Consiglio di Amministrazione del Rapporto "ICARA" della Società, su base annuale. La Funzione di Risk Management opera in modo indipendente.

La relazione ICARA della Società per l'anno 2021 è stata esaminata, rivista e approvata dal Consiglio durante una riunione del 2022, mentre la relazione ICARA del 2022 sarà avviata e preparata nel 2023. Settembre 2025. Il processo ICARA per l'anno 2025 è previsto nel corso di maggio 2026.

2.5. Processo interno di adeguatezza patrimoniale e valutazione del rischio

Il processo ICARA nell'ambito del quadro prudenziale IFR/IFD determina i requisiti patrimoniali e di liquidità del Pilastro II. Oltre ai requisiti patrimoniali minimi del primo pilastro, come sopra menzionato, la Società deve mantenere un capitale aggiuntivo per coprire i rischi del secondo pilastro. L'ammontare di questo capitale è determinato internamente dalla Società attraverso l'esecuzione dell'ICARA e, su richiesta della CySEC, l'ICARA viene raccolto dalla CySEC e sottoposto al processo di revisione e valutazione prudenziale ("SREP"). A seguito dello SREP, il capitale finale di secondo pilastro ritenuto necessario dalla CySEC viene comunicato alla Società e considerato come un requisito aggiuntivo che incide sul coefficiente di adeguatezza patrimoniale minimo richiesto.

La relazione ICARA presenterà i principali aspetti e sviluppi dell'attività della Società, una sintesi del contesto economico della Società, il riepilogo finanziario della Società per l'anno precedente e per quello successivo, gli obiettivi aziendali e strategici, la struttura organizzativa e il quadro di gestione del rischio, la valutazione complessiva dei rischi rilevanti e una pianificazione prospettica del capitale e della liquidità.

La Società riconosce l'importanza dell'ICARA e apprezza il fatto che esso consenta all'azienda di giustificare la propria strategia aziendale e le valutazioni del rischio in modo tale da essere più diligente nell'includere i fattori di rischio nel processo di progettazione aziendale e anche di detenere un capitale inferiore ai rischi lordi a cui è esposta. Il Consiglio di amministrazione si impegna ad aggiornare costantemente l'ICARA, almeno una volta all'anno, per riflettere i piani strategici e gli aggiornamenti più recenti.

2.6 Numero di incarichi di amministratore ricoperti dai membri del Consiglio di amministrazione

La tabella seguente fornisce informazioni sul numero di incarichi di amministratore che ciascun membro dell'organo di gestione della Società ricopre contemporaneamente in altre entità, **esclusa iCFD Limited**.

Ai fini di quanto segue, gli incarichi esecutivi o non esecutivi ricoperti all'interno dello stesso gruppo di società sono considerati un unico incarico. Gli incarichi di amministratore in organizzazioni che non perseguono obiettivi prevalentemente commerciali, come le organizzazioni senza scopo di lucro o di beneficenza, non sono presi in considerazione ai fini della tabella seguente.

Tenuto conto del fatto che le attività di bilancio e fuori bilancio della Società non hanno superato, in media, nei quattro esercizi finanziari precedenti l'esercizio 2025, i 100 milioni di euro, la Società non soddisfaceva la definizione di CIF significativo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, ai sensi delle disposizioni della Circolare C487 della CySEC; pertanto, le disposizioni della sezione 9(4) della Legge sui servizi di investimento 87(I)/2017 ("la Legge") non trovano applicazione.

Tabella 1: Incarichi degli Amministratori del Consiglio¹

Nome del Direttore	Posizione in iCFD Limited	Altri incarichi di amministrazione – Esecutivo	Altri incarichi di amministrazione - non esecutivi
Theodotos Choraitis	Direttore esecutivo	-	-
Nicolas Mbakallouris	Direttore esecutivo	-	-
Pavlos Nacouzi	Direttore indipendente non esecutivo	1	-
Christakis Taoushanis	Direttore indipendente non esecutivo	-	5

¹ Le informazioni presentate in questa tabella si basano esclusivamente sulle dichiarazioni della Società.

3. Dichiarazione di rischio del Consiglio di amministrazione

Il Risk Appetite Statement definisce il livello di rischio che il Consiglio di amministrazione è disposto ad assumersi nel perseguimento degli obiettivi aziendali e strategici. Definisce i parametri entro i quali la Società può operare e i rischi rilevanti che può assumere, sia a livello individuale sia a livello aggregato.

La Propensione al Rischio è generalmente espressa attraverso mezzi quantitativi e qualitativi e considera condizioni, eventi e risultati estremi. Inoltre, la Propensione al Rischio riflette il potenziale impatto su utili, capitale e finanziamento/liquidità.

La definizione della Propensione al Rischio della Società considera quanto segue:

- Il profilo e la posizione finanziaria della Società.
- La capacità della Società di gestire, controllare e assorbire il rischio.
- I piani strategici, patrimoniali e finanziari della Società, nonché i programmi di remunerazione.
- I requisiti del quadro normativo della CySEC.
- I requisiti condizionali della CySEC per la licenza operativa nella Repubblica di Cipro.
- I requisiti normativi applicabili in materia di capitale, liquidità e altri requisiti regolamentari.

Il Risk Appetite Statement include alcuni principi di alto livello e indicatori di rischio chiave per segnalare alla Direzione e al Consiglio di amministrazione eventuali problemi di rischio e attivare le azioni di risposta appropriate. Sono previsti limiti specifici, incorporati nei sistemi di monitoraggio del rischio e nella reportistica, per limitare l'entità del rischio che la Società si assume.

La dichiarazione dei rischi della Società è riportata nell'Appendice I.

4. Requisiti Minimi di Capitale

Ai sensi del quadro IFR e IFD, le imprese di investimento di Classe 2 sono tenute a determinare i propri requisiti minimi di capitale prendendo il valore più elevato tra il Requisito delle Spese Fisse (“FOR”), il Requisito Minimo Permanente di Capitale (“PMCR”) e i fattori K ad esse applicabili.

4.1 Fabbisogno di spese generali fisse (“FOR”)

La Società calcola il proprio fabbisogno di spese generali fisse considerando un quarto delle spese generali fisse dell'anno precedente, in conformità alle disposizioni dell'articolo 13 dell'IFR. Il fabbisogno di spese generali fisse della Società al 31 dicembre 2025 ammontava a 519 migliaia di euro. La Società monitora le proprie spese e calcola il fabbisogno di spese fisse previsto per ogni anno. In caso di modifiche sostanziali (aumento del 30% o di 2 milioni di euro), la Società deve ricalcolare il proprio fabbisogno di spese generali fisse sulla base dei dati previsti e valutare se sono disponibili le risorse di capitale adeguate per soddisfare le disposizioni dell'IFR.

4.2 Requisito patrimoniale minimo permanente (“PMCR”)

La Società monitora costantemente i propri Fondi Propri e si assicura che rimangano al di sopra del Requisito Patrimoniale Minimo Permanente di 750 mila euro, che corrisponde al capitale iniziale che si applica alla Società, in quanto autorizzata a prestare il servizio di investimento di "negoziiazione per conto proprio", ai sensi dell'articolo 9 dell'IFD.

4.3 Requisito dei fattori K

Il requisito dei fattori K della Società è calcolato in conformità agli articoli da 16 a 33 dell'IFR. Ai sensi dell'articolo 15 dell'IFR, il requisito patrimoniale di un'impresa di investimento equivale alla somma dei seguenti requisiti relativi ai fattori K:

- **Rischio verso il Cliente:** il Rischio verso il Cliente copre i rischi sostenuti da un'impresa di investimento durante i suoi servizi, azioni o responsabilità, che potrebbero avere un impatto negativo sui clienti.
- **Rischio verso il Mercato:** il Rischio verso il Mercato rileva il rischio di posizione netta (“K-NPR”) del portafoglio di negoziazione in conformità alle disposizioni sul rischio di mercato del CRR oppure, ove consentito dall'autorità competente per specifici tipi di imprese di investimento che negoziano per conto proprio tramite membri compensatori, sulla base dei margini totali richiesti dal membro compensatore dell'impresa di investimento (“K-CMG”).
- **Rischio verso l'Impresa:** il Rischio verso l'Impresa copre il rischio di esposizione di un'impresa di investimento all'inadempienza delle sue controparti di negoziazione, l'esposizione alla concentrazione nelle sue grandi esposizioni del portafoglio di negoziazione verso controparti specifiche e le esposizioni operative derivanti dal flusso quotidiano di negoziazione.

Il requisito dei fattori K è adattato alle imprese di investimento in base al tipo e alla scala delle attività dell'impresa stessa. Le imprese di investimento sono tenute a calcolare il requisito dei

fattori K solo per le componenti dei fattori K rilevanti per i servizi e le attività che sono autorizzate a fornire.

Durante l'anno in esame, la Società, in base al tipo e alla scala delle sue attività e ai servizi autorizzati a fornire, è stata esposta ai rischi derivanti dal potenziale danno che un'impresa di investimento può arrecare ai propri clienti (RtC), ai mercati in cui opera (RtM) e a sé stessa (RtF).

La Società monitora il valore dei propri fattori K al fine di individuare eventuali tendenze che potrebbero comportare un requisito di fondi propri significativamente diverso e segnala tali esposizioni con cadenza trimestrale.

La seguente **Tabella 2** illustra i requisiti patrimoniali minimi di primo pilastro che la Società è tenuta a detenere al 31 dicembre 2025.

Tabella 2: Requisiti patrimoniali minimi

Requisiti patrimoniali minimi		
Requisito del fattore K		31 dicembre 2025 (€'000)
Rischio per il cliente (RtC)	k-AUM	-
	k-CMH	12
	k-ASA	-
	k-COH	-
Rischio per il mercato (RtM)	k-NPR	85
	k-CMG	-
Rischio per l'azienda (RtF)	k-TCD	423
	k-DTF	2
	k-CON	104
Requisito totale del fattore K		626
Requisito di copertura fissa		519
Requisito patrimoniale minimo permanente		750

5. Rischi Principali

La presente sezione descrive le politiche e gli obiettivi della Società nella gestione di ciascun rischio principale derivante dalle sue attività e operazioni, nonché le strategie e i processi implementati al fine di gestire e mitigare ciascuno di tali rischi.

5.1 Rischio per il cliente

Il rischio per il cliente ("RtC") è il rischio che un'impresa di investimento presenta nei confronti dei propri clienti nel caso in cui non riesca a svolgere correttamente i servizi offerti. Riflette il rischio che riguarda le aree di attività delle imprese di investimento da cui può derivare un danno ai clienti in caso di problemi.

Esistono quattro fattori K attraverso i quali vengono colti e misurati alcuni degli aspetti fondamentali della RtC e che agiscono come proxy che coprono le aree di attività specifiche di cui sopra. Questi fattori K sono i seguenti:

- **K-AUM (Assets Under Management):** Le attività in gestione catturano il rischio di danni ai clienti derivanti da una gestione discrezionale non corretta dei portafogli dei clienti o da un'esecuzione inadeguata, e forniscono rassicurazioni e vantaggi per i clienti in termini di continuità del servizio di gestione continua del portafoglio e di consulenza sugli investimenti. Poiché la Società non è autorizzata a prestare servizi di gestione del portafoglio o di consulenza sugli investimenti, il K-AUM non è applicabile.
- **K-CMH (Client Money Held):** Il cattura il rischio di potenziale danno nel caso in cui un'impresa di investimento detenga il denaro dei propri clienti, tenendo conto del fatto che sia nel proprio bilancio o in conti di terzi e che gli accordi previsti dalla legge nazionale applicabile prevedano la salvaguardia del denaro dei clienti in caso di fallimento, insolvenza, risoluzione o amministrazione dell'impresa di investimento. K-CMH esclude il denaro dei clienti depositato su un conto bancario (di deposito) a nome del cliente stesso, laddove l'impresa di investimento abbia accesso al denaro dei clienti tramite un mandato di terzi. In base all'anno di riferimento, nell'ambito della sua attività, la Società riceve dai suoi clienti depositi in contanti per consentire loro di effettuare operazioni in strumenti finanziari e, a tal fine, è soggetta al rischio catturato da questo fattore K.

Misure di mitigazione del rischio: La Società detiene denaro per conto dei clienti in conformità alle regole sul denaro dei clienti stabilite nella Direttiva CySEC DI87-01 per la salvaguardia dei beni dei clienti, gli obblighi di governance dei prodotti e gli incentivi. Tali fondi sono classificati come "fondi del cliente segregati" in conformità ai requisiti normativi della CySEC. I conti del denaro dei clienti segregati hanno lo status di trust statutario, secondo i requisiti normativi, che limita la capacità della Società di controllare il denaro e di conseguenza tali importi non sono presentati nella dichiarazione della posizione finanziaria della Società. Inoltre, il Responsabile del Dipartimento Finance & Accounting esegue quotidianamente le riconciliazioni tra i conti e i registri interni della Società e quelli di eventuali terze parti presso cui tali beni sono detenuti, come tra i conti bancari dei clienti e i saldi del custode (lato debito), nonché i saldi creditori dei clienti e i saldi degli strumenti finanziari (lato credito). Le riconciliazioni sono esaminate quotidianamente dal CFO e, con frequenza settimanale, vengono inviate al Dipartimento Compliance per revisione, mentre i revisori esterni monitorano le riconciliazioni annualmente.

La Società mantiene i fondi dei clienti in quattro (4) istituti bancari. Inoltre, la Società ha ulteriormente diversificato il collocamento dei fondi dei propri clienti stabilendo limiti massimi di fondi collocati in ciascun istituto finanziario, tenendo conto, tra l'altro, del rating creditizio di ciascun istituto finanziario.

- **K-ASA (Assets Safeguarded and Administered):** Le attività salvaguardate e amministrate catturano il rischio legato alla salvaguardia e amministrazione degli attivi dei clienti e

garantiscono che le imprese di investimento detengano capitale in proporzione a tali saldi, indipendentemente dal fatto che siano presenti nel proprio bilancio o in conti di terzi. Poiché la salvaguardia delle posizioni dei clienti nei prodotti CFD è considerata nell'ambito del K-CMH in considerazione della natura dei prodotti CFD, la Società non era soggetta al rischio relativo a questo fattore K.

- **K-COH (Ordini del cliente gestiti):** Il fattore K-COH cattura il rischio potenziale per i clienti di un'impresa di investimento che esegue gli ordini (a nome del cliente e non dell'impresa di investimento stessa), ad esempio nell'ambito di servizi di sola esecuzione per i clienti o quando un'impresa di investimento fa parte di una catena di ordini di clienti. La Società esegue gli ordini dei propri clienti agendo come mandante delle loro operazioni, pertanto il rischio riflesso da questo fattore K non si applica.

5.2 Rischio di mercato

Il rischio di mercato ("RtM") è il rischio che un'impresa di investimento presenta nei confronti dei mercati finanziari in cui opera e delle controparti con cui opera.

Esistono due fattori K che catturano i principali rischi nell'ambito del RtM:

- **K-NPR (Rischio di posizione netta)** - si basa sulle regole del Rischio di Mercato per le posizioni in azioni, strumenti finanziari a tasso d'interesse, cambi e materie prime in conformità al Regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR"). La Società opera con un modello di copertura back-to-back, in cui tutte le posizioni del portafoglio di negoziazione sono completamente coperte con il Fornitore di Liquidità. Pertanto, non vi è alcun Rischio di Mercato derivante da esposizioni al rischio di cambio, al rischio di posizione (rischio azionario) e al rischio sulle materie prime nel normale svolgimento dell'attività (posizioni CFD). Tuttavia, la Società è soggetta al Rischio di Mercato derivante esclusivamente dalle attività e passività del portafoglio bancario denominate in una valuta diversa dalla propria valuta di rendicontazione (l'euro).

La Società è esposta al rischio di mercato derivante dall'esposizione a:

- Rischio di cambio.
- Rischio commodity.
- Rischio azionario

Rischio di cambio

Il rischio di cambio è l'effetto che variazioni impreviste dei tassi di cambio hanno sulla Società. Nel corso della normale attività, la Società è esposta al rischio di cambio, che viene monitorato attraverso vari meccanismi di controllo.

Il rischio di cambio della Società è gestito efficacemente attraverso la definizione e il controllo dei limiti di rischio di cambio, ad esempio stabilendo il valore massimo di esposizione a una particolare coppia di valute e utilizzando l'analisi di sensibilità.

Il requisito patrimoniale per il rischio di cambio della Società è pari a 85 mila euro sulla base degli ultimi calcoli relativi ai requisiti patrimoniali della Società, al 31 dicembre 2025. La Società continua a monitorare regolarmente l'impatto del rischio di cambio e, se ritenuto necessario, adotterà azioni correttive per minimizzarne l'effetto.

Rischio di Posizione

Il rischio di posizione è il rischio connesso a una determinata posizione di trading, comunemente sostenuta a causa delle variazioni di prezzo degli strumenti di debito e azionari (cioè azioni e indici). La Società calcola i suoi requisiti patrimoniali per il rischio di posizione come la somma dei requisiti dei fondi propri per il rischio generale e specifico delle sue posizioni in strumenti di debito e azionari.

Rischio sulle Materie Prime

Il rischio sulle materie prime è il rischio di perdita derivante dai movimenti dei prezzi delle materie prime. Al 31 dicembre 2025, la Società era esposta al Rischio sulle Materie Prime, poiché deteneva posizioni in strumenti CFD su materie prime e criptovalute; tuttavia, il requisito patrimoniale relativo al Rischio di Mercato ammontava a zero (a seguito di transazioni back-to-back).

- **K-CMG (Clearing Margin Given)** - Si tratta di un'alternativa al K-NPR per coprire il rischio di mercato per le operazioni soggette a compensazione o su base di portafoglio, quando l'intero portafoglio è soggetto a compensazione o a marginazione come previsto dall'articolo 23 dell'IFR. Per CMG si intende l'importo del margine totale richiesto da un membro compensatore o da una controparte centrale qualificata, quando l'esecuzione e il regolamento delle operazioni di un'impresa di investimento che tratta per conto proprio avvengono sotto la responsabilità di un membro compensatore o di una controparte centrale qualificata. Sulla base dell'anno di riferimento, questo fattore K non è applicabile alla Società a causa della natura delle sue operazioni.

Rischio azionario

Il rischio azionario è il rischio che il valore equo di uno strumento finanziario fluttui a seguito di variazioni dei prezzi di mercato diverse dall'effetto di esposizioni transazionali in valuta estera o di rischi di tasso d'interesse.

La somma dei valori assoluti di tutte le posizioni nette lunghe e di tutte le posizioni nette corte della Società rappresenta la sua posizione lorda complessiva. La Società calcola, separatamente per ogni mercato, la differenza tra la somma delle posizioni nette lunghe e corte. La somma dei valori assoluti di tali differenze rappresenta la posizione netta complessiva. Il rischio specifico su questa singola azione può essere ignorato se il futuro sull'indice azionario in questione è negoziato in borsa e rappresenta un indice rilevante adeguatamente diversificato.

Al 31 dicembre 2025, i requisiti patrimoniali per il rischio di mercato, dovuti al rischio di posizione in titoli azionari, erano pari a zero.

5.3 Rischio per l'azienda

Il Rischio verso l'Impresa ("RtF") Misura l'esposizione della Società al Rischio di Inadempienza delle proprie Controparti di Negoziazione (K-TCD), al Rischio di Concentrazione derivante dalle esposizioni verso controparti e persone ad esse collegate, nonché emittenti di strumenti azionari e di strumenti finanziari a tasso d'interesse nel portafoglio di negoziazione (K-CON), e ai Rischi Operativi derivanti dal proprio Flusso Giornaliero di Negoziazione delle transazioni (K-DTF).

Esistono tre fattori K che misurano gli aspetti chiave del RtF, vale a dire:

- **K-TCD (Trading Counterparty Default)** - Misura il rischio per un'impresa di investimento da parte delle controparti di derivati over-the-counter (OTC), di operazioni di riacquisto, di operazioni di prestito o di prestito di titoli e di materie prime, di operazioni con regolamento a lungo termine, di operazioni di prestito di margini o di qualsiasi altra operazione di finanziamento di titoli, nonché dai beneficiari di prestiti concessi dall'impresa di investimento su base accessoria nell'ambito di un servizio di investimento che non adempiono ai loro obblighi, moltiplicando il valore delle esposizioni, sulla base del costo di sostituzione e di una maggiorazione per la potenziale esposizione futura, tenendo conto degli effetti attenuanti della compensazione effettiva e dello scambio di garanzie. Nel corso dell'anno in esame, la Società è stata esposta al TCD a causa delle sue operazioni in derivati over-the-counter ("OTC") (ossia i CFD).

Misure di Mitigazione del Rischio: Le principali controparti della Società nell'ambito del portafoglio di negoziazione sono i clienti retail e corporate e la controparte di copertura. Per quanto riguarda le transazioni dei clienti, i conti dei clienti devono essere finanziati prima di effettuare le transazioni (vale a dire che la Società non esegue un ordine del cliente senza che i fondi necessari siano disponibili nei conti dei clienti, a meno che ai clienti non siano stati concessi crediti per l'esecuzione di tali transazioni).

Inoltre, la Società è tenuta ad applicare requisiti di margine minimi per supportare le attività di investimento o negoziazione dei clienti con essa. Qualsiasi posizione aperta detenuta dal cliente in derivati OTC è inclusa con il 100% del relativo valore mark-to-market corrente (vale a dire, incluso il profitto o la perdita non realizzati relativi a ciascuna di tali posizioni), a supporto dei requisiti di garanzia del margine del cliente in qualsiasi momento. La Società deve monitorare e controllare continuamente il Patrimonio Netto Libero dei clienti e i relativi requisiti di margine. Il Patrimonio Netto Libero rappresenta la garanzia di margine corrente (la somma delle garanzie in contanti e cartolarizzate più/meno il valore mark-to-market delle posizioni aperte correnti del cliente meno i requisiti di margine derivanti dalle posizioni aperte correnti del cliente), disponibile in qualsiasi momento nei conti di trading per investimenti detenuti dal cliente presso la Società.

- **K-DTF (Flusso di negoziazione giornaliero)** - misura i rischi operativi per un'impresa di investimento in grandi volumi di operazioni concluse per conto proprio o per i clienti a proprio nome in un giorno, che potrebbero derivare da processi, persone e sistemi interni inadeguati o falliti o da eventi esterni, sulla base del valore nozionale delle operazioni giornaliere, aggiustato per il tempo fino alla scadenza dei derivati sui tassi di interesse al fine di limitare gli aumenti del fabbisogno di fondi propri, in particolare per i contratti a breve termine in cui i rischi operativi percepiti sono minori.

Per DTF si intende il valore giornaliero delle operazioni che un'impresa di investimento effettua attraverso la negoziazione per conto proprio o l'esecuzione di ordini per conto dei clienti a nome proprio, escludendo il valore degli ordini che un'impresa di investimento gestisce per i clienti e che sono già considerati nell'ambito degli ordini gestiti dai clienti. La Società è esposta alla K-DTF in quanto esegue le proprie operazioni su base principale (ossia trattando per conto proprio).

Misure di Mitigazione del Rischio: Come già menzionato in precedenza, il DTF mira a catturare i Rischi Operativi del flusso di trading giornaliero di un CIF. La Società calcola il proprio K-DTF sulla base delle disposizioni dell'Articolo 15 e dell'Articolo 33 dell'IFR. I requisiti patrimoniali della Società relativi al K-DTF sono calcolati e monitorati una volta al mese.

- **K-CON (Rischio di Concentrazione)** – è un requisito aggiuntivo di fondi propri, che si applica solo alle esposizioni nei portafogli di negoziazione delle Imprese di Investimento, le quali negoziano per conto proprio o eseguono ordini per conto dei clienti nel nome dell'impresa di investimento. Il K-CON mira a fornire fondi propri, aggiuntivi a una singola controparte o a un gruppo di controparti collegate, per la gestione del rischio di concentrazione. Le imprese di investimento monitorano e controllano il loro rischio di concentrazione e, qualora le esposizioni del portafoglio di negoziazione in relazione a un cliente o a un gruppo di clienti collegati superino i limiti stabiliti nell'IFR, devono soddisfare il requisito in materia di fondi propri conformemente all'articolo 39 dell'IFR e devono notificare l'eccesso oltre che il nome del singolo cliente interessato e/o gruppo di clienti collegati interessati alle autorità competenti, senza indugio ed ai sensi dell'articolo 38 dell'IFR.

Ai sensi dell'articolo 37 dell'IFR tali limiti sono in linea con quelli previsti ai fini delle grandi esposizioni nel CRR e sono:

- 25% dei fondi propri dell'impresa di investimento, nel caso di un singolo cliente o di un gruppo di clienti collegati oltre quelli dell'ente creditizio o dell'impresa di investimento.
- Almeno il 25% dei fondi propri dell'impresa di investimento o 150 milioni di EURO se il singolo cliente è un ente creditizio o un'impresa di investimento o quando un gruppo di clienti collegati comprende uno o più enti creditizi o imprese di investimento. Tuttavia, se i 150 milioni di EURO sono superiori al 25% dei fondi propri dell'impresa di investimento, il limite applicabile non supera il 100% dei fondi propri dell'impresa di investimento.

Al 31 dicembre 2025, le esposizioni TCD della Società verso i propri clienti, affiliate ed emittenti di strumenti azionari e di strumenti finanziari a tasso d'interesse nel portafoglio di negoziazione superavano le soglie consentite ai sensi dell'Articolo 37 dell'IFR e pertanto la Società era soggetta al requisito K-CON.

Misure di Mitigazione del Rischio: La Società calcola il proprio requisito K-CON sulla base delle disposizioni degli Articoli 37 e 39 dell'IFR. Analogamente agli altri fattori K, i requisiti patrimoniali della Società relativi al K-CON sono calcolati e monitorati una volta al mese. Inoltre, la Società ha stabilito soglie quantitative di Propensione al Rischio relative al K-CON, che sono monitorate dal Risk Manager.

6. Altri rischi

Rischio operativo (diverso dal flusso di trading giornaliero)

Il rischio operativo è definito come il rischio di perdita derivante da processi, persone e sistemi interni inadeguati o falliti o da eventi esterni, compreso il rischio legale. È insito in ogni organizzazione aziendale e viene gestito dalla Società attraverso un ambiente basato sul controllo, in cui i processi sono documentati e le transazioni sono riconciliate e monitorate. Ciò è supportato da un monitoraggio continuo degli incidenti legati al rischio operativo per garantire che i fallimenti del passato non si ripetano.

La Società ha sviluppato, implementato e mantenuto un quadro di gestione del rischio operativo, in linea con la Politica e i principi del quadro dei requisiti patrimoniali. Inoltre, la Società ha messo in atto ulteriori politiche e processi la cui attuazione contribuisce alla valutazione e alla gestione di eventuali esposizioni al rischio operativo, come il Piano di continuità operativa e di ripristino. La Società riconosce che esiste un rischio significativo per la sua capacità di continuare le normali procedure aziendali a seguito di incidenti imprevisti. Inoltre, l'azienda ha un'importante dipendenza con i suoi sistemi e processi automatici. Di conseguenza, è necessario un piano di recupero per affrontare il rischio di potenziali catastrofi.

Gli obiettivi di questo piano sono di fornire:

- a) Continuità di operatività in modo che la Società possa offrire i propri servizi alle clienti,
- b) protezione delle attività di impresa e dei registri,
- c) un quadro per il controllo del rischio e dell'esposizione,
- d) misure contro i rischi.

Inoltre, l'elenco seguente presenta alcune categorie di tipologia di eventi incluse nel rischio operativo:

- Attività fraudolente interne.
- Attività fraudolente esterne.
- Processi lavorativi e sicurezza sul lavoro.
- Clienti, prodotti e pratiche commerciali.
- Danni ai beni materiali.
- Interruzione delle attività dell'impresa e guasti dei sistemi.
- Esecuzione, consegna & Gestione dei Processi.
- Rischio di Tecnologia dell'Informazione ("IT")

Oltre a quanto sopra, il rischio IT potrebbe verificarsi a causa di tecnologie e processi informatici inadeguati, di una strategia e politica IT inadeguate o di un utilizzo inadeguato della tecnologia dell'informazione della Società.

L'obiettivo della Società è che la materializzazione del rischio IT sia ridotta al livello più basso possibile e, pertanto, la Società adotterà le relative misure correttive, quando e se ritenuto necessario.

Sono state implementate politiche riguardanti procedure di backup, manutenzione del software, manutenzione dell'hardware, utilizzo di internet, processi antivirus, procedure di protezione dei dati e disaster recovery, mentre tale rischio è costantemente monitorato dal dipartimento IT della Società. I sistemi della Società vengono valutati, mantenuti e aggiornati di conseguenza.

Inoltre, la Società ha una bassa tolleranza per i danni derivanti da attacchi informatici o azioni interne dolose che colpiscono i propri sistemi di tecnologia dell'informazione. A questo riguardo, monitora attentamente i requisiti introdotti nel nuovo quadro normativo implementato (DORA – Digital Operational Resilience Act). La Società ha proceduto all'esecuzione di un rapporto di gap analysis al fine di identificare le azioni necessarie per aderire pienamente ai requisiti del DORA. La Società garantisce di intraprendere le misure necessarie per assicurare la piena conformità ai requisiti del DORA.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è definito come il rischio che si verifica quando la scadenza delle attività e delle passività non corrisponde. Una posizione non coincidente può potenzialmente migliorare la redditività, ma può anche aumentare il rischio di perdite.

La Società si è dotata di procedure volte a minimizzare tali perdite, come il mantenimento di una sufficiente liquidità e di altre attività correnti altamente liquide oltre che la disponibilità di un adeguato ammontare di linee di credito. La Società gestisce il Rischio di Liquidità assicurando che i propri livelli di liquidità rimangano sempre appropriati rispetto alle proprie operazioni, tenendo conto anche delle condizioni generali di liquidità nel settore finanziario. La Società valuta e monitora continuamente le proprie risorse di finanziamento al fine di mantenere la stabilità finanziaria. Inoltre, la Società ha stabilito procedure documentate per misurare e monitorare sia le proprie esigenze attuali che future di liquidità, in condizioni normali e di stress, consentendole di rispondere efficacemente a potenziali sfide di liquidità.

Ai sensi dell'articolo 43 dell'IFR, la Società è tenuta a mantenere un requisito di liquidità di base pari ad almeno un terzo del suo requisito fisso di spese generali. Al 31 dicembre 2025 la Società ha soddisfatto il requisito di liquidità.

In base all'attuale stato operativo della Società, il Rischio di Liquidità non è considerato significativo poiché la Società mantiene elevati saldi di cassa presso banche che soddisfano i criteri delle attività liquide ai sensi dell'Articolo 43(1), paragrafo 3 dell'IFR.

Rischio di reputazione

Il rischio di perdita di reputazione derivante dalla pubblicità negativa relativa alle attività della Società (vera o falsa che sia) può comportare una riduzione della clientela e dei ricavi e cause legali contro la Società.

La Società è consapevole del fatto che operare in un settore esigente, con molti concorrenti, può comportare rischi di natura reputazionale. La possibilità di dover affrontare incidenti gravi è limitata in quanto la Società si impegna al massimo per fornire servizi di alta qualità ai propri clienti. Inoltre, i membri del Consiglio di amministrazione e dell'Alta direzione della Società sono costituiti da professionisti esperti, riconosciuti nel settore per la loro integrità e la loro etica e, in quanto tali, aggiungono valore alla Società. Inoltre, la Società si avvale di politiche e procedure per affrontare eventuali reclami dei clienti, al fine di gestire la questione in modo tempestivo e fornire la migliore assistenza e il miglior servizio possibile in base alle circostanze specifiche.

Rischio di conformità

Il rischio di conformità è il rischio attuale e potenziale per gli utili o il capitale derivante da violazioni o non conformità a leggi, statuti, regolamenti, pratiche prescritte, politiche e procedure interne o standard etici. Questo rischio espone la Società a perdite finanziarie, multe, sanzioni pecuniarie civili, pagamento di danni e annullamento dei contratti. Il rischio di conformità può portare a una diminuzione della reputazione, a una riduzione del valore aziendale, a opportunità commerciali limitate, a un ridotto potenziale di espansione e all'incapacità di applicare i contratti. Inoltre, se rilevante, il rischio di conformità potrebbe innescare gli effetti del Rischio Regolamentare e del rischio di Riciclaggio di Denaro e Finanziamento del Terrorismo. La Società dispone di procedure e politiche documentate basate sui requisiti delle leggi e delle direttive emanate dalla CySEC. La conformità a queste procedure e politiche è ulteriormente valutata e rivista dai revisori interni della Società e i suggerimenti per il miglioramento sono implementati dalla direzione. I revisori interni valutano e verificano l'efficacia del quadro di controllo interno della Società almeno una volta all'anno.

Inoltre, il rischio di Riciclaggio di Denaro e Finanziamento del Terrorismo si riferisce principalmente al rischio che la Società possa essere utilizzata come veicolo per riciclare denaro e/o finanziare il terrorismo. La Società ha implementato politiche, procedure e controlli al fine di mitigare il rischio di Riciclaggio di Denaro e Finanziamento del Terrorismo. Tra l'altro, tali politiche, procedure e controlli includono quanto segue:

- l'adozione di un approccio basato sul rischio che comporta misure e procedure specifiche per valutare il modo più appropriato ed economicamente efficiente per identificare e gestire il rischio di Riciclaggio di Denaro e Finanziamento del Terrorismo cui la Società è esposta.

- l'adozione di adeguate Procedure di Adeguata Verifica e Identificazione della Clientela in linea con il rischio di Riciclaggio di Denaro e Finanziamento del Terrorismo valutato per i clienti.
- la definizione di determinati standard minimi di qualità e portata dei dati identificativi richiesti per ciascun tipo di cliente (vale a dire documenti provenienti da fonti indipendenti e affidabili, informazioni di terze parti, prove documentali).
- l'ottenimento di dati e informazioni aggiuntive dai clienti, laddove ciò sia appropriato e pertinente, per la corretta e completa comprensione delle loro attività e dell'origine della ricchezza, nonché per la gestione efficace di eventuali rischi accresciuti derivanti da uno specifico Rapporto d'Affari o da una Transazione Occasionale.
- il monitoraggio continuo delle transazioni e delle attività dei Clienti ad alto rischio, ove applicabile.
- garantire che il personale della Società riceva formazione e assistenza adeguate.

Nel corso dell'anno in esame, la Società ha mantenuto le proprie politiche, procedure e controlli relativi al Riciclaggio di Denaro e al Finanziamento del Terrorismo e fornisce, tra l'altro, dettagli e ulteriori informazioni in merito ai punti sopra indicati.

Nel corso dell'anno in esame, il Revisore Interno e il Responsabile della Conformità Antiriciclaggio, nonché il Team Compliance, hanno effettuato ispezioni in loco e revisioni documentali al fine di valutare la conformità della Società al quadro normativo AML. A seguito delle ispezioni, i soggetti sopra menzionati hanno fornito alla Società un elenco di raccomandazioni per il miglioramento delle aree relative alla conformità AML. L'obiettivo della Società è che la materializzazione del rischio di Riciclaggio di Denaro e Finanziamento del Terrorismo sia ridotta al livello più basso possibile e, pertanto, la Società ha riesaminato ed esaminato dettagliatamente le raccomandazioni del Revisore Interno relative alle questioni antiriciclaggio e adotterà le pertinenti misure e azioni correttive, quando e ove necessario.

Infine, la Società monitora gli sviluppi delle normative fiscali applicabili. A seguito delle recenti modifiche introdotte dalla Riforma Fiscale di Cipro, si prevede che la Società sosterrà maggiori oneri fiscali sugli utili a partire dal 2026, a causa dell'aumento dell'aliquota dell'imposta societaria. Non si prevede che altre modifiche fiscali abbiano un impatto diretto sulle operazioni della Società.

Rischio Geopolitico

Il rischio geopolitico riflette il rischio di perdita derivante da condizioni o sviluppi geopolitici sfavorevoli. Il 2025 è stato un anno caratterizzato da elevata instabilità geopolitica in numerose regioni del mondo, inclusi Israele e il Medio Oriente, con la situazione aggravata nel primo trimestre del 2026 dall'intensificazione del conflitto tra Israele e Stati Uniti da una parte e Iran dall'altra. I conflitti hanno causato una significativa volatilità nei mercati energetici globali e interruzioni nella fornitura di petrolio e gas, contribuendo a una maggiore incertezza nei prezzi delle materie prime e a potenziali pressioni inflazionistiche. Conseguenze più ampie sono state osservate anche nei mercati finanziari e nelle catene di approvvigionamento globali,

influenzando in particolare i settori dell'energia e dei trasporti, poiché l'aumento delle tensioni geopolitiche attorno alle principali rotte marittime accresce l'incertezza del mercato.

Le sfide per le aziende possono includere interruzioni delle catene di approvvigionamento, costi più elevati dell'energia e delle materie prime e una maggiore incertezza nella pianificazione operativa e finanziaria.

L'effetto finanziario dell'attuale crisi sull'economia globale e sulle attività commerciali complessive non può essere stimato con ragionevole certezza in questa fase, a causa della rapidità con cui il conflitto si sta evolvendo e dell'elevato livello di incertezza derivante dall'impossibilità di prevederne in modo affidabile l'esito.

La Direzione della Società monitora gli sviluppi geopolitici che potrebbero influenzare le operazioni e il profilo di rischio della Società ed è pronta ad adottare le misure necessarie, ove e se ritenuto applicabile. La Società non ha alcuna esposizione diretta al Medio Oriente e, pertanto, non prevede alcun impatto diretto. Sebbene la Società non abbia esposizione diretta, i conflitti potrebbero comunque creare effetti negativi sull'economia mondiale. L'aumento dei prezzi dell'energia, le fluttuazioni dei tassi di cambio, la maggiore volatilità dei mercati finanziari, le interruzioni delle catene di approvvigionamento e l'intensificarsi delle pressioni inflazionistiche potrebbero influenzare indirettamente le operazioni della Società. Le implicazioni indirette dipenderanno dall'entità e dalla durata della crisi e rimangono incerte.

La Direzione ha considerato le circostanze uniche e le esposizioni al rischio della Società e ha concluso che non vi è alcun impatto significativo sulla posizione finanziaria, sulla performance finanziaria e sulla posizione dei flussi di cassa della Società. Non si prevede che gli eventi abbiano un impatto materiale immediato sulle operazioni aziendali. La Direzione continuerà a monitorare attentamente la situazione e valuterà la necessità di eventuali rivalutazioni dell'esposizione al rischio, dell'adequatezza patrimoniale e della pianificazione della liquidità nel caso in cui gli effetti dovessero protrarsi.

Rischio di Credito

La Società è esposta ai seguenti tipi di Rischio di Credito:

- Rischio del cliente – si verifica quando la Società esegue un ordine del cliente senza la relativa copertura da parte del cliente.
- Rischio bancario – potenziali perdite della Società causate dal fallimento di una banca presso la quale detiene fondi/attività propri e dei clienti.
- Rischio di controparte – potenziali perdite derivanti dal fatto che una controparte si rifiuti di adempiere ai propri obblighi dopo l'inizio del trasferimento delle attività (mancato rimborso dell'importo o mancata consegna delle azioni dovute alla Società, ossia inadempimento dei propri obblighi). Il rischio è pari all'importo di denaro o alle azioni

dovute alla Società dalla controparte e non rimborsate, oltre agli eventuali costi di recupero sostenuti.

La Società dispone di processi e procedure per identificare, misurare, monitorare e controllare tutti i tipi di Rischio di Credito sopra menzionati che derivano dalle proprie attività di trading con clienti e controparti con cui la Società collabora nell'ambito delle sue attività quotidiane di trading finanziario e investimento.

Rischio di Tasso di Interesse

Il rischio di tasso di interesse è il rischio che il valore degli strumenti finanziari (incluse le valute) fluttui a causa delle variazioni dei tassi di interesse di mercato. La Società è esposta al rischio di tasso di interesse in relazione ai propri depositi bancari e agli interessi applicati sugli strumenti finanziari derivati che rimangono aperti overnight.

La Società monitora le fluttuazioni dei tassi di interesse e, sulla base delle fluttuazioni dei tassi rilevanti, saranno intraprese le necessarie attività di copertura, ove e se applicabile.

7. Fondi propri

Il quadro prudenziale per le imprese di investimento previsto dall'IFR e dall'IFD è concepito per riflettere la natura, le dimensioni e la complessità delle attività delle imprese di investimento. Una caratteristica fondamentale del quadro IFR/IFD è l'introduzione di requisiti patrimoniali più semplici e più adeguati per le imprese di investimento.

Secondo le regole stabilite dall'IFR, le imprese di investimento sono tenute a mantenere fondi propri costituiti dalla somma del capitale di base di classe 1, del capitale aggiuntivo di classe 1 e del capitale di classe 2 e devono sempre soddisfare tutte le seguenti condizioni:

- a) Common Equity Tier 1 Capital pari ad almeno il 56% dei Requisiti Minimi di Capitale.
- b) Common Equity Tier 1 Capital e Additional Tier 1 Capital pari ad almeno il 75% dei Requisiti Minimi di Capitale.
- c) Common Equity Tier 1 Capital, Additional Tier 1 Capital e Tier 2 Capital pari ad almeno il 100% dei Requisiti Minimi di Capitale.

Al 31 dicembre 2025, i Fondi Propri della Società, costituiti dal Common Equity Tier 1, ammontano a €4.100 migliaia.

La **tabella 3** presenta la composizione dei fondi propri della Società al 31 dicembre 2025, mentre la **tabella 4** indica in che modo tali fondi propri si riconciliano con il bilancio certificato della Società a tale data e sono stati preparati utilizzando il formato di cui al regolamento di esecuzione (UE) 2021/2284 della Commissione che stabilisce norme tecniche di attuazione per l'applicazione degli IFR per quanto riguarda le segnalazioni e le informazioni di vigilanza sulle imprese di investimento.

Tabella 3: Modello UE FI CC1.01 - Composizione dei fondi propri di vigilanza

		(a)	(b)
		Importi (€' 000)	Fonte: numeri/lettere di riferimento dello stato patrimoniale nel bilancio certificato (riferimento incrociato con il FI CC2). Tabella 4 seguente
Capitale Common Equity Tier 1 (CET1): strumenti e riserve			
1	FONDI PROPRI	4.100	
2	CAPITALE DI CLASSE 1	4.100	
3	CAPITALE DI BASE DI CLASSE 1	4.100	
4	Strumenti di capitale interamente versati	1.295	Rif. 1 (Patrimonio netto)
5	Premio azionario	1.575	Rif. 2 (Patrimonio netto)
6	Utili portati a nuovi esercizi	1.286	Rif. 3 (Patrimonio netto)
10	Rettifiche al CET1 dovute ai filtri prudenziali	(5)	

27	CET1: Altri elementi del capitale, deduzioni e rettifiche	(51)	Rif. 3 (Attività) e Rif. 5 (Attività)
28	CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1	-	
40	CAPITALE DI SECONDO LIVELLO	-	

Tabella 4: Modello UE IF CC2: Fondi propri: riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio certificato

Alla chiusura dell'esercizio finanziario al 31 dic 2025 (€' 000)		a	c
		Stato patrimoniale come da bilancio pubblicato/revisionato	Riferimento incrociato al FI CC1 dell'UE - Tabella 2 seguente
Attività - Ripartizione per classi di attività secondo lo stato patrimoniale nel bilancio revisionato			
	Totale attività	4.319	
	Di cui:		
1	Fondo di indennizzo degli investitori CYSEC (<i>parte di Crediti commerciali e altri crediti</i>)	41	Rif. 27
2	Riserva di liquidità aggiuntiva (<i>parte di Liquidità ed equivalenti</i>)	10	Rif. 27
Passivo - Ripartizione per classi di passività secondo lo stato patrimoniale nel bilancio verificato			
	Totale Passivo	163	
Patrimonio netto			
	Totale patrimonio netto	4.156	
	Di cui:		
1	Capitale sociale	1.295	Rif. 4
2	Premio azionario	1.575	Rif. 5
3	Utili a nuovo	1.286	Rif. 6

Come indicato nella seguente Tabella 5, al 31 dicembre 2025 il rapporto CAD della Società ammontava a 546,68%, superando di gran lunga la soglia minima richiesta del 100%, e un'eccedenza di capitale di €3.350 Migliaia.

Tabella 5: Eccedenza di capitale/rapporto

31 dicembre 2025	(€'000)
Capitale	
Common Equity Tier 1 (a)	4.100
Additional Tier 1 (b)	-
Tier 2 (c)	-
Totale Fondi Propri (d = a + b + c)	4.100
Requisito di fondi propri	
Requisito del fattore K (e)	626
Requisito di spese generali fisse (f)	519
Requisito patrimoniale minimo permanente (g)	750
Requisito minimo di fondi propri (h = higher of e, f, g)	750
Eccesso di capitale/rapporto	
Eccesso di capitale (d - h)	3.350
Rapporto di capitale (d / h)	546,68%

8. Politica retributiva

I principi applicati nella Politica Retributiva della Società sono commisurati alle sue dimensioni, alla sua organizzazione interna e alla natura, alla portata e alla complessità delle sue attività, nel rispetto delle disposizioni della legislazione applicabile.

8.1 Sistema retributivo

Il sistema di remunerazione della Società adotta i requisiti della legislazione applicabile per garantire che le ricompense sia del “management esecutivo” sia degli altri dipendenti siano collegate a una combinazione di: (i) la valutazione delle prestazioni del dipendente; (ii) la relativa unità aziendale presso la quale è impiegato; e (iii) la performance complessiva della Società, affinché ciascun dipendente sia incentivato, nella misura massima consentita dalla legislazione applicabile, a raggiungere i principali obiettivi aziendali della Società.

Uno dei fattori chiave presi in considerazione è l’adeguato collegamento tra il bonus e la remunerazione basata sulle prestazioni, garantendo al contempo che i livelli di stipendio base non siano fissati a livelli artificialmente bassi. I meccanismi di remunerazione implementati sono strumenti di gestione e risorse umane ben noti e tengono conto delle competenze, dell’esperienza professionale pertinente e delle prestazioni del personale, supportando al contempo gli obiettivi aziendali a lungo termine della Società.

Inoltre, la Politica Retributiva è neutrale dal punto di vista del genere (ossia non esiste un divario retributivo di genere).

Tenendo conto del settore in cui opera la Società e del suo modello di business, i meccanismi di remunerazione mirano a prevenire potenziali rischi di condotta aziendale e conflitti di interesse che potrebbero influire negativamente sugli interessi dei clienti della Società e a garantire che la Società gestisca adeguatamente qualsiasi rischio residuo correlato.

Il sistema di remunerazione della Società tiene conto del settore altamente competitivo in cui opera la Società e delle considerevoli risorse che la Società investe in ciascun membro del personale.

Come regola generale, nella definizione dei modelli di remunerazione variabile vengono introdotti criteri qualitativi per incoraggiare i dipendenti ad agire nel migliore interesse dei clienti e mitigare, se non eliminare, eventuali conflitti di interesse rilevanti.

La Società garantisce che i dipendenti impegnati in funzioni di controllo siano indipendenti dalle unità aziendali che supervisionano, abbiano un’adeguata autorità e siano remunerati adeguatamente al fine di attrarre personale qualificato ed esperto, conformemente al raggiungimento degli obiettivi collegati alle loro funzioni.

La Società garantisce che il proprio sistema di remunerazione sia coerente con una gestione sana ed efficace del rischio e la promuova, e che non incoraggi l'assunzione di rischi superiori al livello di rischio tollerato dalla Società.

Le valutazioni delle performance finanziarie utilizzate per calcolare la remunerazione fissa o variabile si basano sui profitti nonché sulla conformità del dipendente che riceve tale remunerazione ai criteri qualitativi stabiliti di volta in volta dalla Società. La Società garantisce inoltre che il proprio sistema complessivo di remunerazione sia in linea con la strategia aziendale, gli obiettivi, i valori e gli interessi a lungo termine della Società. Qualora la Società registri una perdita, generalmente non è previsto il riconoscimento di remunerazione variabile.

Le varie componenti della remunerazione sono:

a. Stipendio base (retribuzione fissa)

La retribuzione fissa varia per le diverse posizioni/ruoli a seconda dei requisiti funzionali di ciascuna posizione, ed è fissata a livelli che riflettono il livello di istruzione, l'esperienza professionale, la responsabilità e l'impegno necessari al dipendente per svolgere ciascuna posizione/ruolo. Al fine di garantire che la Politica retributiva della Società sia in linea con la strategia aziendale, gli obiettivi, i valori e gli interessi a lungo termine della Società e che sia coerente con una sana ed efficace gestione del rischio, la Società distingue tre categorie di retribuzione del personale: dipendenti con retribuzione elevata, dipendenti con retribuzione media e dipendenti con retribuzione normale, come indicato di seguito:

- Dipendenti con retribuzione elevata: includono l'Alta Direzione (gli Amministratori esecutivi e gli Amministratori delegati) e i soggetti che assumono rischi le cui attività professionali hanno un impatto significativo sul profilo di rischio della Società (tra gli altri, il Responsabile della Funzione Compliance e della Funzione di Risk Management)
- Dipendenti con retribuzione media: Include i capi di ogni dipartimento e i dipendenti senior, che sono classificati come senior per la loro anzianità, conoscenza ed esperienza nelle mansioni assegnate
- Dipendenti con retribuzione normale: Include tutto il resto del personale.

b. Sistema di bonus e commissioni basati sui risultati (remunerazione variabile)

La retribuzione variabile è concepita per garantire che la retribuzione totale rimanga a livelli competitivi e per premiare il personale per le sue prestazioni, pur rimanendo allineato con le prestazioni del dipartimento e/o della Società. Altri fattori presi in considerazione sono i seguenti:

- La solidità finanziaria dell'Azienda
- La situazione finanziaria generale dello Stato in cui opera l'Azienda
- Gli obiettivi personali del dipendente (quali lo sviluppo personale, il rispetto dei requisiti normativi — inclusa la “best execution policy” e altre politiche di tutela volte al miglior interesse del cliente —, i sistemi e controlli, l'impegno e l'etica professionale).

La componente variabile della retribuzione sarà assegnata principalmente sotto forma di pagamento monetario aggiuntivo rispetto allo stipendio base, mentre non è prevista alcuna retribuzione nell'ambito di accordi di differimento (con quote maturate o non maturate).

La Società riconosce che la natura dei criteri qualitativi utilizzati per decidere l'ammissibilità di un dipendente alla remunerazione variabile varia a seconda della funzione che il dipendente ricopre:

- Ha stabilito rapporti appropriati tra le componenti fisse e variabili della remunerazione totale e garantisce che tali componenti siano adeguatamente bilanciate. La componente variabile non supera il 100% della componente fissa della remunerazione annuale totale per l'Alta Direzione e i Dipartimenti Front e Back Office. Per le altre funzioni, la soglia massima è fissata al 25%.
- ha elaborato alcuni schemi di remunerazione variabile per i dipendenti che lavorano nel dipartimento Front Office (vendite e fidelizzazione). A causa del rischio più elevato che si verifichi un conflitto di rischio a potenziale danno dei clienti della Società, vengono emanate linee guida specifiche per le posizioni del Front Office.
- ha predisposto determinati schemi di retribuzione variabile per i Dipendenti che lavorano nel Dipartimento Back Office, i quali hanno altresì diritto a ricevere una retribuzione variabile in caso di prestazioni straordinarie.
- Ha deciso che i dipendenti che lavorano in altre funzioni (ad esempio Compliance, Finanza e Contabilità, Risorse Umane, ecc.) avranno diritto alla retribuzione variabile solo in caso di prestazioni straordinarie, sulla base dei seguenti principi:
 - Deve essere eccezionale e non può superare il 25% del salario annuale totale.
 - Deve essere proposta dall'Alta Direzione e rivista dal Responsabile della Conformità.
 - Deve essere concessa in base alle prestazioni complessive del dipendente Durante un periodo di tempo specifico, che in casi eccezionali Deve essere mensile e in casi regolari annual.
 - Non deve in alcun caso creare un conflitto di interessi tra il dipendente e l'Azienda o i clienti dell'Azienda e non deve incentivare il dipendente ad agire al di fuori dei suoi doveri e delle sue responsabilità.

c. Fondo di previdenza

I regimi previdenziali e pensionistici garantiscono ai dipendenti una copertura di base in caso di malattia o decesso e un adeguato pagamento della pensione al momento del pensionamento. In generale, dal 7° mese di impiego, i dipendenti hanno diritto ad essere coperti da piani a contribuzione definita con una compagnia di assicurazione pensionistica e la Società paga in genere il 5% dei contributi pensionistici.

d. Altri vantaggi

Altri vantaggi (telefono aziendale, auto aziendale, coupon ecc.) vengono assegnati in base ai contratti di lavoro individuali e alle pratiche del mercato locale.

e. Trattamento di fine rapporto

Le indennità di fine rapporto sono dovute in conformità alle leggi sul lavoro.

8.2 Valutazione delle prestazioni

La Società, attraverso la Direzione Compliance e la Direzione Risorse Umane, implementa un metodo di valutazione delle prestazioni basato su una serie di indicatori qualitativi, sviluppati per ogni unità aziendale.

La valutazione si svolge come segue:

- All'inizio di ogni mese, trimestre e/o anno (ogni dipartimento viene valutato in periodi diversi) vengono fissati obiettivi qualitativi che definiscono i risultati che le funzioni aziendali, i dipartimenti e gli individui devono raggiungere nel periodo successivo.
- Controlli e feedback sulle prestazioni: I manager forniscono supporto e feedback al personale in questione nei periodi stabiliti, durante le attività quotidiane o durante le revisioni formali o informali delle prestazioni; l'obiettivo è aiutare il personale a sviluppare le proprie capacità e competenze.

8.3 Remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche e degli amministratori

La remunerazione dei soggetti che assumono rischi e dei dipendenti che svolgono funzioni di controllo è soggetta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, che almeno una volta all'anno identifica i dipendenti che possono assumere rischi rilevanti per conto della Società:

- Dipendenti che trattano strumenti finanziari;
- Dipendenti che controllano Il rispetto dei limiti di assunzione dei rischi;
- Funzionari senior della funzione di gestione del rischio e di conformità;
- Altri dipendenti con un impatto significativo sul profilo di rischio della Società.

La retribuzione del personale della Società le cui azioni hanno avuto un impatto significativo sul profilo di rischio della Società per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 è analizzata nella tabella seguente:

31 Dicembre 2025	Numero di beneficiari	Remunerazione fissa	Remunerazione variabile	Totale retribuzione
		€000		
Alta dirigenza ²	4	177	-	177
Membri del personale le cui azioni hanno un impatto rilevante sul profilo di rischio dell'istituto ³	7	314	56	370
Totale	11	491	56	547

La Remunerazione Fissa dei soggetti che assumono il rischio della Società, come indicato nella tabella di cui sopra, include gli stipendi lordi e i Contributi totali (compresi i contributi al fondo previdenziale, al piano sanitario dei dipendenti e i contributi previdenziali sociali) versati dalla Società a tali dipendenti, esclusi eventuali bonus, inclusi nella Remunerazione Variabile. Inoltre, per quanto riguarda gli Amministratori non esecutivi della Società, i compensi loro corrisposti nel corso dell'anno sono inclusi nella Remunerazione Fissa.

Nel corso del 2025, la Società non ha corrisposto né concesso alcuna remunerazione variabile non in denaro, remunerazione differita, indennità di fine rapporto o remunerazione variabile garantita. Non vi sono state inoltre remunerazioni differite o indennità di fine rapporto concesse in periodi precedenti e corrisposte nel corso del 2025.

² L'alta dirigenza comprende gli amministratori esecutivi e non esecutivi.

³ Questa categoria include i responsabili delle principali funzioni e operazioni della Società, tra cui il Responsabile del Dipartimento Customer Support/Vendite, il Responsabile Compliance e il Risk Manager, il Responsabile della Protezione dei Dati / IT, il Direttore Marketing, il Responsabile del Dipartimento Back Office, il Responsabile dei Dipartimenti di Ricezione e Trasmissione ed Esecuzione e l'AMLCO.

9. Appendice I: Dichiarazione di rischio approvata dal Consiglio di amministrazione

Come già accennato, la propensione al rischio è il livello e il tipo di rischio che un'azienda può e vuole assumere nelle sue esposizioni e attività commerciali, in considerazione dei suoi obiettivi aziendali e degli obblighi nei confronti degli stakeholder. La propensione al rischio è generalmente espressa con mezzi quantitativi e qualitativi e deve considerare condizioni, eventi ed esiti estremi. Inoltre, la propensione al rischio deve riflettere l'impatto potenziale su utili, capitale e finanziamenti/liquidità.

La Società ha una bassa propensione al rischio per quanto riguarda gli investimenti e la gestione delle attività commerciali e operative. La Società ha adottato una dichiarazione di propensione al rischio approvata dal Consiglio di amministrazione per guidare i responsabili delle decisioni nella formulazione dei piani aziendali e delle risposte normative. Un adeguato quadro di riferimento per la propensione al rischio (RAF) dovrebbe consentire di considerare la capacità di rischio, la propensione al rischio, i limiti di rischio e il profilo di rischio per le linee di business e le entità legali, a seconda dei casi, e nel contesto del gruppo. Il quadro di riferimento della propensione al rischio è definito come l'approccio complessivo, comprendente politiche, processi, controlli e sistemi attraverso i quali la propensione al rischio viene stabilita, comunicata e monitorata. Include una dichiarazione di propensione al rischio, limiti di rischio e una descrizione dei ruoli e delle responsabilità di coloro che supervisionano l'attuazione e il monitoraggio del RAF.

Il RAF tiene in considerazione i rischi rilevanti per l'istituto finanziario e per la sua reputazione nei confronti di assicurati, depositanti, investitori e clienti. Il RAF si allinea alla strategia della Società. Di conseguenza, il Risk Appetite Statement è definito come l'articolazione in forma scritta del livello aggregato e dei tipi di rischio che un istituto finanziario è disposto ad accettare, o a evitare, al fine di raggiungere i propri obiettivi aziendali. Essa comprende dichiarazioni qualitative e misure quantitative espresse in relazione a utili, capitale, misure di rischio, liquidità e altre misure pertinenti, a seconda dei casi. Affronta inoltre rischi più difficili da quantificare, quali i rischi di reputazione e di condotta, nonché il riciclaggio di denaro e le pratiche non etiche. Inoltre, l'obiettivo di rischio rappresenta il posizionamento ottimale della Società all'interno della propria propensione al rischio. Ogni obiettivo strategico e tattico comporta un determinato rendimento e un determinato livello di rischio. L'obiettivo è il punto verso cui la Società punta per entrambi.

Una volta raggiunto il Risk Target, questa è la soglia in cui la Compagnia inizia a prendere provvedimenti per riportare il rischio all'interno del Risk Appetite. Ciò può significare la vendita del rischio, la copertura, l'aumento del monitoraggio, l'aggiunta di capitale, l'aumento delle riserve o qualsiasi altro controllo di mitigazione del credito. Il limite di rischio è il rischio massimo dell'azienda nell'area della propensione al rischio.

Inoltre, la tolleranza al rischio è il livello di rischio a cui un'organizzazione è disposta e in grado di esporsi, tenendo conto della solidità finanziaria dell'azienda, della sua natura, scala e complessità, della liquidità e delle risorse fisiche necessarie per gestire adeguatamente il rischio. Inoltre, la capacità di rischio è definita come il livello massimo di rischio che l'istituto finanziario può assumere, dato il suo attuale livello di risorse, prima di superare i vincoli determinati dalle esigenze di capitale e liquidità regolamentari, dall'ambiente operativo (ad esempio, infrastrutture tecniche, capacità di gestione del rischio, competenze) e dagli obblighi, anche dal punto di vista della condotta, nei confronti di depositanti, assicurati, azionisti, investitori a reddito fisso, nonché di altri clienti e stakeholder.

In particolare, la tolleranza al rischio della Compagnia è l'esposizione massima consentita di grandi dimensioni a cui la Compagnia può essere esposta mantenendo il rispettivo capitale aggiuntivo e rispettando comunque i requisiti patrimoniali. Per la formulazione della propensione al rischio, la Società segue il seguente approccio, al fine di garantire che vengano presi in considerazione i diversi punti di vista e tipi di rischio delle parti interessate:



10. Appendice II: Caratteristiche principali degli strumenti propri emessi dalla Società

		<i>Capitale Di Base Di Classe 1</i>
1	Emittente	ICFD Limited
2	Identificatore unico (Legal Entity Identifier)	N/D
3	Collocamento pubblico o privato	Collocamento privato
4	Legge(e) applicabile(i) allo strumento	Legge cipriota
5	Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati da ciascuna giurisdizione)	Azioni ordinarie
6	Importo riconosciuto nel patrimonio di vigilanza	2.870k €
7	Importo nominale dello strumento	1.295k €
8	Prezzo di emissione	Varie
9	Prezzo di rimborso	N/D
10	Classificazione contabile	Patrimonio netto
11	Data originaria di emissione	07/09/2009 1.000.000 di azioni 07/07/2011 120.000 di azioni 27/06/2017 100.000 di azioni 31/08/2018 75.000 di azioni
12	Perpetuo o datato	Perpetuo
13	Data di scadenza originaria	Nessuna scadenza
14	Richiamo da parte dell'emittente soggetto alla preventiva approvazione dell'autorità di vigilanza	N/D
15	Data di richiamo facoltativa, date di richiamo contingenti e importo di rimborso	N/D
16	Date di richiamo successive, se applicabile	N/D
	Cedole / dividendi	N/D
17	Dividendo/coupon fisso o variabile	Galleggiante
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	N/D
19	Esistenza di un dividend stopper	No
20	Completamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempistica)	Completamente discrezionale
21	Completamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	Completamente discrezionale
22	Esistenza di uno step up o di un altro incentivo al rimborso	N/D
23	Non cumulativo o cumulativo	N/D
24	Convertibile o non convertibile	Non convertibile
25	Se convertibile, trigger di conversione	N/D
26	Se convertibile, interamente o parzialmente	N/D
27	Se convertibile, tasso di conversione	N/D
28	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/D
29	Se convertibile, specificare il tipo di strumento in cui si converte	N/D
30	Se convertibile, specificare l'emittente dello strumento in cui si converte	N/D
31	Caratteristiche della svalutazione	No
32	Se svalutazione, trigger di svalutazione	N/D
33	Se svalutazione, totale o parziale	N/D
34	Se svalutazione, permanente o temporanea	N/D
35	Se svalutazione temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/D
36	Caratteristiche di transizione non conformi	No
37	Se sì, specificare le caratteristiche non conformi	N/D
38	Collegamento ai termini e alle condizioni completi dello strumento (segnaletica)	N/D